

bilità avrebbero potuto restare nella penombra. Impose pertanto, che non solo gli atti di inchiesta, ma tutte le osservazioni fatte dal Ministero di marina in ordine all'inchiesta stessa fossero deferite al procuratore del Re.

Riassumendo, il Ministero aveva a questo punto adempiuto ai suoi obblighi come autorità tutrice dell'amministrazione marittima. In quanto alle responsabilità della Navigazione generale italiana, è affare che compete ormai ai tribunali ordinari. Quello che risulta al Ministero si è che la nave *Sirio* è partita da Genova in seguito alle regolari verifiche che si fanno per tutte le navi che partono in servizio d'emigrazione. Le due Commissioni, quella provvisoria e quella effettiva, non ebbero nulla a dire; nè sul conto del capitano del *Sirio* vi erano stati appunti anteriori al disastro avvenuto. Concludendo, io credo che gli onorevoli interroganti vorranno convenire che il Ministero della marina ha fatto, per la parte che lo riguarda, tutto quanto era possibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Circa il lacrimevole e deplorabile naufragio del *Sirio*, la causa del quale, come ha accennato ora anche il mio collega della marina, è forse da ricercarsi nell'imprudente avventatezza di chi dirigeva la navigazione, ed i cui effetti, quanto alla gravità, sono forse da attribuire al panico folle, del resto scusabile e spiegabile, da cui furono invasi i passeggeri, (il che è dimostrato a prima vista dal disegno della posizione in cui rimase la nave per parecchi giorni, con una parte rilevante emersa), il Ministero degli affari esteri non ha da rispondere se non per il contegno dei suoi dipendenti, e per ciò che può riferirsi al Commissariato dell'emigrazione.

Così verso gli uni come verso l'altro, dopo una pronta e accurata indagine, il Ministero non ha avuto ragione di muovere rimproveri di sorta: anzi, rispetto ad alcuni, per esempio al console generale di Barcellona, che è uno dei migliori funzionari, ha sentito il dovere di fare speciali elogi.

Ma, per dimostrare la speditezza, l'energia, l'efficacia dell'azione del Ministero in quel frangente, credo più opportuno di leggere gli ordini impartiti e la loro esecuzione.

Appena avuta la notizia ufficiale, io telegrafai al regio console generale in Barcel-

lona in questi termini: « Vostra signoria avrà certamente preso tutti i provvedimenti opportuni per soccorso dei naufraghi, ad ogni modo invitolo ad usare ogni sollecitudine, largheggiando anche, ove occorra, e riferirmi particolareggiatamente in proposito. Pompilj ».

Lo stesso giorno il regio Commissariato comunicava al Ministero questa notizia, avuta dal regio agente consolare in Alicante: « Telegrammi da Palos risulta provveduto naufragi Cartagena ».

Intanto pervenivano al Ministero le liste parziali dei salvati e mano mano venivano inviate al regio Commissariato dell'emigrazione.

Il giorno 7 il Ministero riceveva da Cartagena il seguente telegramma anonimo: « Superstiti naufragio *Sirio* reclamano aiuto, provvidenza dal patrio Governo. Grande desolazione. Console italiano locale non si è veduto. Desolati aspettiamo aiuto. Tutti i superstiti ».

Telegrafai al regio console in Cartagena: « Ricevuto telegramma superstiti *Sirio* invocanti soccorso. Telegrafi immediatamente proposte sul da farsi a pro dei naufraghi, voglia intanto segnare ricevuta di questo telegramma, del quale darà notizia ai firmatari del telegramma a me diretto. Pompilj ».

E lo stesso giorno telegrafavo al console generale: « Autorizzola disporre sul fondo della emigrazione somme necessarie per soccorso naufraghi del *Sirio*. Pompilj ».

Intanto giungeva la comunicazione telegrafica del reggente al regio Consolato in Barcellona. Occorre notare che la Società di Navigazione generale italiana provveda all'invio del piroscafo *Adria*, al fine di raccogliere i superstiti che avessero voluto far ritorno a Genova e riservavasi di mandare il piroscafo *Italia* per raccogliere quelli che avessero voluto proseguire il viaggio. Il giorno 9 giungeva dal regio console generale questo telegramma:

« Tutti i superstiti del *Sirio*, mercè attivissime cure dell'agenzia consolare, sono alloggiati e nutriti. Rappresentante della Navigazione generale farà quanto occorre ».

A proposito di questo telegramma debbo osservare che, a norma della legge sulla emigrazione, il vitto e l'alloggio sono a carico della Navigazione generale, e che mentre il regio agente consolare sul principio rimase un po' incerto e titubante nella sua azione, in seguito, come risulta dal telegramma stesso, si diede la massima pre-